PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLACORRUZIONE

(a carattere provvisorio e transitorio) 2013 – 2015 (articolo 1, commi 8 e 9, della Legge 6 novembre 2012 , n .190 ,recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

1. Premessa

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione dell a corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).
La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.
In particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elabora re ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.
In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruptione) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali (si veda la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica –Presidenza del Consiglio dei Ministri).
Gli attori del contrasto alla corruzione Con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'Autorità nazionale anticorruzione

L'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità del le amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009.
L'Autorità nazionale anticorruzione:
a**)collabora** con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
b)**approva** il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
c)**analizza l**e cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
d)**esprime** pareri facoltativi agli organi del lo Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
e)**esprime** pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16 -ter, introdotto dalla legge 190/2012;

f)**esercita** la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti.
g**)riferisce** al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascunanno,sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica

all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
a**)coordina** l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
b)**promuove** e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione,coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
c)**predispone** il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
d**)definisce** modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
e)**definisce** criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.
Per ill responsabile della prevenzione della corruzione a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.
Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretari o, salva diversa e motivata determinazione.
Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
a) **entro il 31 gennaio di ogni anno**, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione dell a Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
b**)entro il 31 gennaio di ogni anno**, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
c)**verifica** l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
d**)propone** la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attivitàdell'amministrazione;
e)**d'intesa** con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attivi tà per le quali è più elevato ilrischio che siano commessi reati di corruzione;
f)**entro il 15** dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
g)**ne i casi** in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.
Il Piano triennale di prevenzione della corruzione Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione delPiano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del responsabile anticorruzione,ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata asoggetti estranei all'amministrazione.
Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito Piano) al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

Il termine per l'approvazione del Piano Come già precisato, il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio. Solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, **l'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013.**

La legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.

Il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/199 7, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) **alla definizione**, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica(omissis)". Per il Piano provvisorio anticorruzione come sopra precisato, gli enti locali potrebbero attendere le intese assunte in sede di Conferenza unificata per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano.

La proposta di Piano deve essere tempestivamente predisposta dal responsabile della prevenzione della corruzione. Qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione,accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione sarebbe chiamato a risponderne personalmente qualora non potesse dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Pare opportuno, pertanto, elaborare e proporre all'approvazione un Piano che abbia carattere provvisorio e transitorio in attesa che vengano raggiunte le citate intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere alla definitiva stesura secondo gli indirizzi che verranno espressi.

Per queste motivazioni, il sottoscritto Dottor Giuseppe Lombardi Satriani, Segretario Generale, nominato responsabile della prevenzione della corruzione con Decreto Sindacale n. 17 del 11 Dicembre 2013 propone alla giunta comunale il seguente Piano provvisorio anticorruzione.

PIANO PROVVISORIO ANTICORRUZIONE

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE NELL'ENTE-

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

a)**autorizzazione**;
b)**concessione**;
c)**concessione** ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d)**scelta del contraente** per l'affidamento di lavori, servizi, forniture;
e**)concorsi e prove selettive** per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE PER I SINGOLI SERVIZI

Oltre alle attività di cui sopra del Piano, sono considerate a più elevato rischio di corruzione le attività di seguito riportate per i singoli servizi dell'ente:

Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo:

Servizio Attività Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali accertamento dell'evasione tributaria locale;
attività di definizione condivisa di tributi e sanzioni (accertamenti con adesione) Ufficio tecnico approvazione di varianti in corso d'opera di lavori, contabilità finali;
Rilascio dei titoli abilitativi alla edificazione (permessi, DIA, SCIA) ;
verifiche ed ispezioni di cantiere;
urbanistica negoziata, pianificazione urbanistica generale ed attuativa.

Funzioni di polizia locale

Servizio Attività Polizia municipale comminazione e riscossione delle sanzioni CDS, compiti di vigilanza e verifica di pubblica sicurezza.
Polizia commerciale verifiche ed ispezioni presso gli esercenti
Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione
ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività di cui ai paragrafi 1 e 2, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntale o consiliare.
Determinazioni e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nelle specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente a tempo indeterminato.
I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990).
I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.
Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto.
Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano I provvedimenti conclusivi, diversi dalle deliberazioni e dalle determinazioni, pertanto pubblicati in sezioni del sito web differenti rispetto a quella dedicata alla raccolta permanente di determinazioni e deliberazioni, devono essere comunicati (in copia, anche digitale via email) al responsabile della prevenzione della corruzione.
Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti
Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e colletti va(ex decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione secondo gli articoli 147, 196 –198 - bis del D. Lgs. n.267/2000.
Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa normatii con regolamento comunale
Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque

genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.
Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa normati con regolamento comunale approvato con la deliberazione sopra richiamata.
Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
La trasparenza consiste nella accessibilità dei cittadini ad una serie di informazioni , concernenti in particolare l'organizzazione dell'Ente, gli indicatori relativi alla gestione e all'uso delle risorse impiegate per svolgere i compiti istituzionali del Comune, i risultati della misurazione e valutazione delle attività.
Con la trasparenza il Comune si prefigge i seguenti risultati:
–**garantire il diritto del cittadino** di essere informato sul funzionamento ed i risultati del Comune;
–**favorire un controllo diffuso** del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
–**favorire il "miglioramento continuo**" nell'uso delle risorse e nei servizi al pubblico;
–**promuovere l'integrità** e l'onestà dell'azione amministrativa.
La trasparenza costituisce "livello essenziale delle prestazioni" ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dei principi dello Statuto comunale.
Il Comune realizza la trasparenza attraverso un processo annuale continuo, che prevede i seguenti strumenti:
–**l'ascolto e il coinvolgimento** degli interessati attraverso commissioni e incontri con le associazioni;
–incontri pubblici con i cittadini;
–**il portale internet comunale**.

Informazioni oggetto di pubblicazione

Il Comune si propone di pubblicare e mantenere aggiornati i seguenti dati sul Sito istituzionale, non appena essi sono resi disponibili dai relativi procedimenti:
Piano Anticorruzione
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
Documenti di pianificazione e rendicontazione della performance dell'Ente;
Dati generali:
a)**pubblicazioni previste dalla L. n. 241/90;**
b)**assolvimento degli obblighi di pubblicazione** di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale;
c)**provvedimenti conclusivi** del procedimento diversi dalle deliberazioni o dalle determinazioni
d)**contrattazione integrativa aziendale**;
e)**indennità di funzione** di coloro che rivestono in carichi di indirizzo politico amministrativo;
f)**prospetto contenente** le eventuali spese di rappresentanza sostenute;
4)**Dati informativi** sull'organizzazione e sui procedimenti:
a)**informazioni** concernenti l'organizzazione (organigramma, articolazione degli uffici, attribuzioni e organizzazione di ciascun ufficio, nomi dei responsabili dei singoli uffici);
b)**elenco** delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, con evidenziata la casella di posta elettronica certificata;
c)**tipologie** di procedimento svolte da ciascun ufficio, il termine per la conclusione di ciascun procedimento se diverso da quello di legge, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria nonché il nome del Responsabile dell'adozione del provvedimento finale;
d)**modulistica**, elenco della documentazione richiesta per i singoli procedimenti, moduli e formulari validi, dichiarazioni sostitutive di notorietà;

Dati informativi relativi al personale:

a)curricula dei Responsabili dei Servizi;
b)nominativi e curricula dei componenti dell'Organismo (Nucleo) di Valutazione;

c)tassi di assenza e di presenza del personale distinti per unità organizzative;
d)retribuzione, curriculum, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale del Segretario comunale;
6)Dati relativi a incarichi e consulenze:
a)incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati dal Comune ai dipendenti di altra amministrazione;
b)incarichi di lavoro autonomo retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, dal Comune a soggetti esterni;

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica.

Principi e modalità di pubblicazione on line dei dati Per aumentare il livello di trasparenza , le attività e le logiche di predisposizione, modifica o integrazione dei dati del sito istituzionale del Comune sono le seguenti:

1.Chiarezza e accessibilità: il Comune valuta la chiarezza dei contenuti e della navigazione del sito e avvia le eventuali attività correttive e migliorative.
Il sito ha un'apposita sezione "Trasparenza, valutazione e merito" , di facile accesso e consultazione, raggiungibile attraverso un collegamento, chiaramente identificabile dall'etichetta "Trasparenza, valutazione e merito"e posto nella pagina iniziale del sito (home page).
2.Organizzazione della sezione "Trasparenza, valutazione e merito":
la sezione "Trasparenza, valutazione e merito" è strutturata in coerenza con quanto indicato nel paragrafo precedente, compatibilmente con la disponibilità tecnica del fornitore del servizio del sito.
3.Tempestività: la gestione del sito persegue la tempestività della pubblicazione delle informazioni e dei dati e la trasparenza dei criteri di validità. Le informazioni superate e/o non più significative sono archiviate o eliminate, anche nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e delle politiche di archiviazione dei dati, soprattutto per quanto attiene ai dati informativi relativi al personale.
4.Formati e contenuti aperti : il Comune privilegia la pubblicazione delle informazioni e dei documenti in formato aperto.Saranno pubblicati in formato aperto tutte le informazioni prodotte dal Comune e previste nel paragrafo 3 di questo Programma.
Il Comune privilegia i contenuti aperti, adottando ove possibile licenze di utilizzo che permettano di limitare i propri di ritti sul copyright rilasciando quindi contenuti a licenza aperta. Esse non escludono il
copyright,ma prevedono una clausola che consente agli utenti ed agli operatori di riutilizzare e/o condividere l'opera protetta per fini non commerciali.
5.Selezione dei dati da pubblicare: la pubblicazione sui siti istituzionali di alcune tipologie di dati rappresenta la principale forma di attuazione della trasparenza. Tuttavia, la pubblicazione on linea delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge.
Ferma restando la sostanziale differenza tra disciplina della trasparenza e quella sull'accesso ai documenti amministrativi, è da ritenere che alcuni limiti posti all'accesso dall'articolo 24 della Legge n. 241/1990 siano riferibili anche alla disciplina della trasparenza, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi.Tali limiti tassativi, riferibili pertanto anche alla disciplina della trasparenza, riguardano:
a)i documenti coperti da segreto di stato e gli altri casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
b)i procedimenti previsti dal decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8 (convertito dalla legge 15 marzo 1991,n. 82), recanti norme in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e di protezione di coloro che collaborano con la giustizia;
c)i procedimenti selettivi in relazione a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi;

d)i documenti esclusi dal diritto di accesso in forza di regolamenti governativi, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 al fine di salvaguardare gli interessi menzionati dall'articolo 24 della legge n. 241/1990.

Il presente PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLACORRUZIONE (a carattere provvisorio e transitorio) 2013 – 2015 (articolo 1, commi 8 e 9, della Legge 6 novembre 2012 , n .190 ,recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) si sottopone all'approvazione della Giunta Comunale, in attesa dell'Approvazione del Piano definitivo da parte del Consiglio Comunale ai sensi **dell'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) che ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013.**

Con osservanza

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
SEGRETARIO GENERALE
Dr. Giuseppe Lombardi Satriani